CAPITOLO 9

Questo elaborato tecnico, denominato “Capitolo 9”, è stato approntato e prodotto nel corso del secondo trimestre 2012 a latere e quale presumibile stimolante aggiunta al Rapporto tecnico del 31 marzo 2012.

Una misurazione accurata
vale più di mille opinioni di esperti.
Gillum Monroe Hopper

CAPITOLO 9

ALCUNI ELEMENTI, DATI ED ASPETTI PIUTTOSTO IMPORTANTI E SIGNIFICATIVI FORSE ANCHE PER L'OGGI - CHE SONO RILEVABILI DALLA "STORIA CONTABILE" (SIN DAI PRIMORDI) DELLA COMUNITA' MONTANA APPENNINO PISTOIESE - ATTRAVERSO IL VISIVO ESAME TECNICO DI REGISTRI, LIBRI DI "CASSA", LIBRI MASTRO, LIBRI RISCOSSIONI E REVERSALI RINVENUTI E RIFERITI AL PERIODO 1977 - 1987. SE E QUANDO

RINTRACCIATI. QUINDI ANCHE CON MOLTI VUOTI.

Ci soffermiamo per quanto possibile sulla documentazione di sintesi, molto risalente ma fortunatamente in parte ritrovata nella Comunità Montana, per tentare anche in questo caso di dare il senso e il verso tecnico dell'accaduto ed offrire alcuni iniziali ma sintomatici indizi sui margini contabili e sulla potenzialità del sistema pare ideato (salvo altri) dal "S.G.". In sostanza, sin dagli albori dell'Ente. Metodologia presumibilmente o, in parte, certamente andata avanti, pur con gli adattamenti del caso, per i tre decenni dello stabile e immutato incarico del "S.G." quale autentico e fondamentale responsabile finanziario e contabile.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Sommario: nel corso del Rapporto tecnico consegnato il 31 marzo 2012 chi scrive, tra le tante cose, più volte ha sostenuto che era molto importante cercare di capire da quanto il "S.G." ha iniziato la sua opera di manipolazione dei conti dell'Ente e di sottrazione e/o distrazione delle risorse. Ha esortato a non accontentarsi delle apparenze. Delle probabili reticenti e riduttive "confessioni". In attesa che qualcuno compia l'attività più minuta e completa sulla base dell'esame della documentazione di dettaglio, è molto

interessante offrire ai nostri interlocutori una prima disamina - sebbene a sprazzi - suffragata dalla documentazione sintetica trovata nell'Ente. Dai vari Registri scovati. Una specie di "ricognizione" macro o aerea, in attesa che alcuni vengano diretti e svolgano quella sul terreno. Per quanto questo Capitolo 9 sia un lavoro interlocutorio, esso aiuta tecnicamente a comprendere già abbastanza bene se le odierne (anni duemila) falle sistemiche potevano esserci sin dalla fine degli anni settanta, inizio degli anni ottanta. Con proseguo nel tempo. La risposta pare poter essere affermativa. E sembra che le falle tecniche coincidano - più o meno - proprio con l'ingresso nell'Ente del "S.G.". Questo il risultato della esplorazione sinora svolta. Investigazione che dovrebbe incentivare a proseguire il compito. Per dare una risposta più esauriente.

9.1. Vediamo che cosa si può leggere e che cosa ci raccontano i vari Registri e Libri contabili della Comunità Montana quando ancora l'Ente era un "infante". E stava facendo i primi passi.

Eccoci ad un (in parte) vero ed anche parlante *flash-back*. Questo può essere un Capitolo che ha la sua notevole importanza. La sua intrinseca pregnanza. Non per spietatezza. Non per cocciutaggine. Non per una sorta di accanimento storico in sé stesso su ormai un "cadavere contabile". Figuriamoci: considerati gli avvenuti rinvenimenti e le varie scoperte, converrebbe lasciare tutto nell'assoluto dimenticatoio. Lasciare tutto dove si trovava da decenni. Lasciare tutto lì pure per il senso di repulsione e ribrezzo tecnico che spesso il materiale ha suscitato a chi scrive mano a mano che sfogliava migliaia e migliaia di pagine contabili. E svolgeva verifiche e controlli. E faceva somme e sottrazioni. In documenti malfatti, scarabocchiati, scritti spesso a lapis, strappati, incompleti, sbagliati. E via dicendo. Conveniva lasciare tutto lì a marcire. Dove era. Tutto morto e sepolto. Senza parlarne più.

Eppure ci sono delle persone vive e vegete, cittadini ed enti pubblici, che sono stati offesi, i quali pongono delle domande e che cercano barlumi di verità. E che attendono giustizia sotto i diversi profili: penale, amministrativo, contabile, civile. Pertanto, ci si deve con pazienza cimentare nell'ingrato compito di cogliere i lontani e flebili messaggi e far esprimere, da una specie di oltretomba contabile, anche la documentazione che ha tra i 25 e i 35 anni di età. Questo per cercare, pur grossolanamente, di inquadrare il momento della partenza, almeno potenziale, del sistema "S.G.". Forse "S.G." anche per "Sistema Generale". Insomma, della sua

progettazione e applicazione. E per capire meglio da quando potrebbe essere veramente iniziata questa bruttissima storia. E, allora, quanto poter imputare al “S.G.” persona e al “S.G.” metodo accettato/tollerato un po’ da tutti per lunghissimo tempo. Nel primo caso (soggetto) per fargli pagare quanto è giusto che egli paghi. Per la tutela del patrimonio dell’Ente che lui ha disonorato. Nel secondo caso (metodo) per far conoscere a chi lo voglia e ci si cimenti, più verità possibile rispetto a quella che molto faticosamente sta venendo fuori. Affinché egli (salvo altri) saldi il conto, dopo non averlo saldato per troppo tempo. Per un tempo forse troppo lungo. Lunghissimo. Che offende tutti anche per questo decorso temporale.

La fatica di doversi imbrattare i vestiti ed anche le mani con tale documentazione polverosa e sporchissima è valsa proprio la pena. Dopo i vari accenni svolti nel corso del Rapporto tecnico, quanto poi ritrovato di documentale conferma tristemente i sospetti solo intuitivi o larvati sulla “partenza” del sistema. Sistema, ora si può sostenere con maggior certezza, probabilmente risalente agli inizi degli anni ottanta. Nonostante i vuoti e le mancanze considerato ciò che di risalente si può esaminare in via documentale (rispetto ad una certa completezza negli ultimi 10-15 anni), quello che si è trovato pare dimostrare che già dal suo ingresso nella Comunità Montana Appennino Pistoiese il “S.G.” avesse in mano le leve contabili per poter “fare e disfare” tecnicamente. Come, quando e quanto voleva. Come gli pareva. Sempre salvo altri, poiché non è assolutamente da escludere. Anzi, rientra nelle probabilità che chissà quali finalità alcuni ci abbiano “pescato”.

Ma, “bando alle ciance”, e per rispondere anche ad un dovere morale, vediamo qualcosa di quello che si è scoperto leggendo le voluminose “tavole” contabili di allora. **Così da offrire anche ulteriori “armi” a chi di dovere per il sacro interesse pubblico e poter, altresì, far arretrare il più possibile la sua linea difensiva svolta nel suo puro interesse privatistico.**

A) REGISTRO DEGLI INTROITI E DEI DEPOSITI CAUZIONALI

INTROITI 1977

“REGISTRO DEGLI INTROITI E DEI DEPOSITI CAUZIONALI”
COMUNITA’ MONTANA ALTO APPENNINO PISTOIESE –
COMUNITA’ MONTANA ACQUERINO FELCIANA

Inizio delle scritture contabili dal 04.11.1977 (quasi 35 anni fa). Fine delle scritture al 09.08.79. Da questa data, nell’ultima pagina, si scrive “riportato …” e si interrompono le scritture contabili. Vedi sotto per ulteriori dettagli.

INTROITI 1978

“REGISTRO DEGLI INTROITI E DEI DEPOSITI CAUZIONALI”
COMUNITA’ MONTANA ALTO APPENNINO PISTOIESE –
COMUNITA’ MONTANA ACQUERINO FELCIANA

Inizio delle scritture contabili dal 04.11.1977. Fine delle scritture al 09.08.79. Da questa data si scrive, naturalmente a mano, “riportato …” su nuovo Registro. Vedi oltre il commento sul 1979.

Nel Registro del 1978 tutto è compilato a mano e con discreta precisione. Il Registro risale alla fine del 1977 e va sotto il titolo “*Registro degli introiti e dei depositi cauzionali*”. Si riferisce alle due Comunità Montane allora esistenti (poi confluite nell’unica e ancora in vita “Appennino Pistoiese”): “Alto Appennino Pistoiese” e “Acquerino Felciana”. La testata del Registro vede queste macro intestazioni delle principali colonne: estremi della fattura, introiti per … e poi queste voci più analitiche:

n. [movimento]
data
lire depositi cauzionali (cap. 2100)
lire fide di pascolo, terreni e poderi (cap. 2400)
lire vendita di legname e legna (cap. 2500)
lire occupazione temporanea suolo, locali, fabbricati, sorgenti piccole licenze (cap. 2600)
lire Iva (cap. 2700)
lire Totale
lire somme introitate per interessi su c/c bancario
lire totale generale
note

Le entrate effettive con i vari dati sono registrate e si evidenziano le regolari chiusure trimestrali sino a quella del dicembre 1978, dove si precisa che si rimandava a "Nuovo Registro". Tutto era classificato anche per "Complessi" (Acquerino, Abetone, Melo, Maresca - Teso).
Come si può vedere le Riscossioni sono riferite correttamente alle Fatture.

INTROITI
1979

"REGISTRO DEGLI INTROITI E DEI DEPOSITI CAUZIONALI"
COMUNITA' MONTANA ALTO APPENNINO PISTOIESE –
COMUNITA' MONTANA ACQUERINO FELCIANA

Purtroppo il secondo Registro che riguarda il 1979, ovvero quello "Nuovo" (citato nel primo Registro del 1978 che arriva compiutamente al dicembre 1978 con un semplice avvio nel 1979 e rimando al Nuovo Registro), non si è trovato. Peccato. **Per inciso, è l'epoca in cui entra in servizio nell'Ente il "S.G.".**
Registro Fatture. Però si è trovato questo Registro, con emesse n. 481 fatture nel 1979 per un totale di **130.529.657 lire**. La scrittura non sembra del "S.G.". La fattura n. 277 del 20.10.1979 è di 3.463.020 lire e la n. 309 del 26.10.1979 è di 477.000 lire. Nell'ultima pagina c'è la firma del Presidente di allora.

INTROITI
1980

"REGISTRO DEGLI INTROITI E DEI DEPOSITI CAUZIONALI"
COMUNITA' MONTANA ALTO APPENNINO PISTOIESE –
COMUNITA' MONTANA ACQUERINO FELCIANA

Purtroppo il terzo Registro, riferito al 1980, non si è trovato. **Il "S.G." è entrato da due anni nell'Ente e, come illustrato all'inizio del Rapporto tecnico, egli si doveva occupare della materia contabile. Curare i libri contabili e custodirli. Ma dove sono? Mistero.**

INTROITI
1981

"REGISTRO DEGLI INTROITI E DEI DEPOSITI CAUZIONALI"
COMUNITA' MONTANA ALTO APPENNINO PISTOIESE –
COMUNITA' MONTANA ACQUERINO FELCIANA

Comunque, in un ulteriore Registro impiegato dal 1981, con scritto in copertina "*Registro degli introiti e dei depositi cauzionali*", dentro sono riportati gli estremi delle fatture. Questo Registro in uso dal 1981 ha una testata simile al precedente Registro esaminato (dalla fine del 1977 ad una parte del 1979), ma nella parte fissa è compilato in modo più evoluto con macchina da scrivere (dattilo scrittura) e non a mano. Inizia ad essere scritto, nella parte variabile, a mano e subito dal 02.01.1981. Però, mancano le chiusure trimestrali durante l'anno, ma si nota una chiusura

annuale a fine 1981 e una riapertura non a gennaio ma ritardata a febbraio 1982. Esattamente l'11.02.1982. Sono passate quasi 6 settimane da inizio anno. Strano, ad esempio nel primo Registro del 1978, ante arrivo nell'Ente del "S.G.", la prima scrittura fu immediata ad inizio d'anno, il 04.01.1978 e anche nel 1979 si apre quasi subito, il 10.01.1979. Insomma, dal 1978 al 1981 le registrazioni di inizio esercizio sono pressoché istantanee, nei primi giorni di gennaio. Non così nel 1982 e neppure dopo, nel 1983. Sono in ritardo dapprima di 6 settimane (nel 1982) e poi di 12 settimane (nel 1983). Dal 1984, poi, mancano del tutto le registrazioni: il Registro è privo di qualsiasi scrittura. **Qualcuno avrà visto queste macroscopiche anomalie? Qualcuno avrà ammonito "S.G."? Qualcuno avrà segnalato qualcosa? Oppure "S.G." soggetto si stava confondendo con "S.G." metodo?**
Anche nel 1982 non si rinvengono chiusure trimestrali, ma almeno abbiamo la chiusura annuale. Però, come detto, il 1983 inizia non a gennaio, e neppure a febbraio, ma nel marzo, esattamente il 14.03.1983, a metà mese. Quasi ad un quarto dell'anno in corso. **Incredibile! Poi, ancor più strano e contabilmente inspiegabile, il 12.09.1983 abbiamo l'ultima scrittura riferita alle riscossioni di denaro, ecc. Eppure, il Registro vede ancora decine di pagine libere e usufruibili. Ma NIENTE!**. Strano perché sia sotto tale ultima registrazione come in tutta la pagina **non è scritto qualcosa**, che offra un rimando, un subtotale, una motivazione. **C'è solo il nulla delle scritture e della registrazione delle riscossioni.**
Ma ancor più strano è il fatto (salvo revisioni ulteriori se sarà trovato altro materiale documentale) che, sotto il profilo sostanziale il 1981 chiudesse con 72,3 milioni di lire di introiti, mentre il 1982 pare chiudesse con un totale generale di soltanto 33,1 milioni di lire (sembra trascritto su una abrasione, del tutto vietata per legge). Mentre **il 1983 non chiudeva per nulla**, come detto, e questo è accertato.
Allora, se si considera che il 1978[1] registrava 85,6 mln/lire, avremmo l'assurdo che il 1982 con 33,1 mln/lire avrebbe chiuso con meno della metà delle riscossioni rispetto al 1981 che quota 72,3 mln/lire o con meno di due quinti rispetto al 1978 che marca 85,6 mln/lire. Tra l'altro, in periodi di forte inflazione. Possibile? Si ripete, si dovrebbe cercare di svolgere ancora i possibili approfondimenti, ma dal primo esame le cose starebbero così. Inoltre, nessuno controllava bene già allora? Ovvero ci saranno o non ci saranno stati dei rilievi? Sfortunatamente, come detto, sembrerebbe che i Verbali dei Revisori dei conti non ci siano più per cause di "forza maggiore".

INTROITI
1982

Vedi rilievi e commenti comparativi nel 1981.

1 Abbiamo scritto nel Rapporto del 31 marzo che il 1978 chiudeva con lire 47,2 milioni di lire (10.968.522 + 3.612.940 + 6.722.243 + 25.897.647). In realtà il dato è calcolato per difetto poiché si riferiva solo al comparto del Teso. Da un ricalcolo completo il dato 1978 è stato integrato con Abetone, Acquerino e Melo, così il totale arriva a 85.624.402 lire.

INTROITI
1983

Vedi rilievi e commenti comparativi sul 1981.

INTROITI
1984

Nessun Registro è stato trovato. Ovvero il Registro si interrompe il 12.09.1983.

INTROITI
1985

Nessun Registro è stato trovato. Ovvero il Registro si interrompe il 12.09.1983.

INTROITI
1986

Nessun Registro è stato trovato. Ovvero il Registro si interrompe il 12.09.1983.

INTROITI
1987

Nessun Registro è stato trovato. Ovvero il Registro si interrompe il 12.09.1983.

Commento

Pare molto grave che dopo aver tenuto regolarmente i Registri delle riscossioni alla fine degli anni settanta, non ci trovino i successivi Registri delle riscossioni (presuntivamente tutte o quasi in contanti) dall’inizio degli anni ottanta. Che inoltre, quando esistenti, mostrano una strana diminuzione delle riscossioni pur in un periodo di fortissima inflazione (allora a due cifre). Registri che, comunque, si interrompono del tutto nel settembre del 1983. Si configura, almeno, una irregolarità contabile. Per non dire di più. Lasciamo al lettore le proprie considerazioni.

B) REGISTRO DELLE REVERSALI

Esiste poi un **Registro delle Reversali d'incasso "Alto Appennino Pistoiese"** dalla fine del 1977. Esso è compilato sino al dicembre 1981. Poi dal 1982 non si è trovato nulla. Si ricorda che una Reversale è un ordine scritto emesso da un'amministrazione che autorizza un esattore a riscuotere una somma.

REVERSALI 1977

Scorrendo il Registro nel 1977 si nota che la Rev. n. 36 è del 18.11.1977 mentre la Rev. n. 42 è del 23.04.1977: come fa un numero successivo ad avere data precedente? Non torna: è forse sbagliato il mese 04 che doveva essere 11? Niente altro di particolare da segnalare.

REVERSALI 1978

Le Reversali del 1978 sommano 67.593.007 lire, ma esse sono inferiori al dato del Registro delle Riscossioni che somma 85.624.402 lire. Ma, se a questo secondo dato detraiamo le riscossioni per "Acquerino" pari a 18.683.954 euro, in pratica le Riscossioni sono uguali alle Reversali, all'incirca. Così rettificati i dati, suppergiù la differenza di 600.000 lire a vantaggio delle Reversali si può far risalire a versamenti effettuati direttamente in Tesoreria (bonifici, assegni o c.c.p.). Insomma, si può ritenere che oltre il 99% delle entrate di allora fosse in contanti.
Sino alla Rev. n. 39 del 23.06.1978 esse sono abbastanza dettagliate. Con questa data cessa un certo tipo di scrittura a mano e dal 04.07.1978 inizia ad essere presente una nuova scrittura (si fa notare che l'operaio forestale "S.G." entra negli uffici dell'Ente proprio in quel periodo, esattamente il 19.06.1978).

REVERSALI 1979

Le Reversali sommano 132.273.683 lire. Pertanto, pur mancando il Registro delle riscossioni, abbiamo un dato in entrata molto consistente.
Tra le Reversali si trova anche la SFAC di Cutigliano (dove sembra abbia lavorato per due anni il soggetto di questo Rapporto scritto) con una cancellatura di 250.000 lire sulla Rev. n. 31 del 28.04.1979 (sembra da altro documento che sia in carico a Consorzio bonifica del Lima P.se). Con la Rev. n. 43 del 05.06.1979 abbiamo, sopra tale Sichi Giacomo, una cancellatura illegittima che impedisce la lettura di ciò che è

scritto sotto. E’ la prima cancellatura con parziale sovrascrittura e “oscurazione” che abbiamo trovato. Con la Rev. n. 72 del 28.07.1979 abbiamo un’Entrata di 134.000 lire a nome Sichi Giuliano. Così con la Rev. n. 80 del 13.08.1979 per 146.000 lire. Con la n. 84 del 22.08.1979 ecco Sichi Giacomo con 583.000 euro. Così con Rev. n. 107 del 12.10.1979 per 3.463.020 e Rev. n. 109 del 17.10.1979 per 371.000 lire e 477.000 lire.

REVERSALI
1980

Il totale delle Reversali è 215.741.422 lire. La Rev. n. 12 del 22.02.1980 vede anche Sichi Giuliano per 113.000 lire come la n. 85 del 23.08.1980 di 142.000 lire e la n. 86 26.08.1980 di 146.000 lire, la n. 117 del 24.10.1980 di 133.000 lire e la n. 153 del 30.12.1980 di 10.000 lire. Viceversa, non compare tale Sichi Giacomo.

REVERSALI
1981

L’anno chiude con 196.971.589 lire di Reversali, con un calo di 18.769.833 lire rispetto al 1980 che registra 215.741.422 lire. Circa il 9% in men, pur in presenza di alta inflazione. **Altra stranezza contabile: nel Registro delle riscossioni 1981 abbiamo un valore di 72.259.289 lire, cioè solo il 36,7% delle Reversali del 1981 che ammontavano a 196.971.589 lire.**
Con Rev. n. 6 del 22.01.1981 ricompare la SFAC con 3.233 lire e poi con 367.930 lire. Come, riecco il Sichi Giacomo con Rev. n. 24 del 23.03.1981 di 742.000 lire. Troviamo anche Sichi Giuliano con la Rev. n. 64 del 12.08.1981, per 128.000 lire.

REVERSALI
1982

Nessun Registro è stato trovato.

REVERSALI
1983

Nessun Registro è stato trovato.

REVERSALI
1984

Nessun Registro è stato trovato. Ma per la materia specifica ci si può in parte rifare al più ampio e completo Libro giornale e al Libro Mastro 1984.

REVERSALI
1985

Nessun Registro è stato trovato. Ma per la materia specifica ci si può in parte rifare al più ampio e completo Libro giornale e al Libro Mastro 1985.

REVERSALI
1986

Nessun Registro è stato trovato. Ma per la materia specifica ci si può in parte rifare al più ampio e completo Libro giornale e al Libro Mastro 1986.

REVERSALI
1987

Nessun Registro è stato trovato. Ma per la materia specifica ci si può in parte rifare al più ampio e completo Libro giornale e al Libro Mastro 1987.

Commento con
ANNOTAZIONI CURIOSE

N.B. 1 - Si ricorda (vds. Cap. 5) che nel 1997 si dà atto in un verbale del neo Revisore di allora che non si trovano i Registri e Verbali dei Revisori contabili a lui antecedenti (quindi anche del vicinissimo 1996!), ovverosia pure quelli del periodo qui trattato, anni ’80. Qualcuno allora avrà visto e detto qualcosa di ulteriore?

N.B. 2 – La storia di cui in N.B. 1, tecnicamente, ha delle insolite analogie con una storia “parallela” relativa ad una selezione per maestri di sci che andò anche sulla stampa e che vedeva protagonista proprio il “S.G.”, sebbene in altro ruolo. Si suggerisce di ripercorrere logicamente le due “parallele” perché, nonostante la legge fisica, il punto d’incontro potrebbe esserci, ed essere il “S.G.” medesimo.

C) REGISTRO DELLE SPESE ECONOMALI

SPESE ECONOMALI 1977

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1978

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1979

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1980

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1981

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1982

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1983

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1984

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1985

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1986

Nessun Registro è stato trovato.

SPESE ECONOMALI 1987

Nessun Registro è stato trovato.

Commento

Pare molto grave che, in assoluto, manchino del tutto i Registri delle spese economali. Si configura, almeno, una pesante e reiterata irregolarità contabile.

D) ALTRO REGISTRO

Esiste un interessante Registro con circa la prima metà delle pagine strappate e mancanti. La copertina in cartoncino è fatta riutilizzando il retro di una “camicia” per l’istruttoria degli atti della Regione Toscana, dipartimento programmazione. Riguardo all’uso per la Comunità, in copertina è senza intestazione e anno (si presume valga per il periodo 1979-1981). Così riporta in testata: n. ro d’ordine, concessionario, bolletta con n. ro e data, importo. Quindi le pagine sono divise in ordine alfabetico. Dentro diversi nomi, n. ri e date Bolletta, cifre in lire, ecc. In sostanza è una specie di partitario clienti, non a schede mobili, ma fisse. Attraverso il nome si potrebbe facilmente risalire al n. ro della Bolletta, ovvero alla prova del pagamento. Quindi alla riscossione e da chi quietanzata. Ma il Registro è solo scritto a lapis e poi si interrompe dopo un numero cospicuo, ma incompleto, di registrazioni: non si arriva al numero di 130. **Questo Registro è significativo poiché dimostra che ci sarebbe stata la consapevolezza tecnica della necessità di tenere tale registrazione e schedatura per cliente, ma poi non si svolge compiutamente l’attività**. Il periodo corrisponde sempre a quello dell’ingresso di “S.G.” della stanza dei bottoni contabili.

E) LIBRO GIORNALE E LIBRO MASTRO (il "Librone" della contabilità)

Facendo un lungo passo indietro nel tempo, e definendolo come poteva essere precisato a quei tempi, in sostanza si può dire che il **Libro Giornale doveva rappresentare un insieme di scritture analitiche e di dettaglio aventi una valenza dimostrativa per chiunque le esaminasse**. Il Libro Giornale nella sua struttura tradizionale della contabilità "finanziaria" per meglio dire giuscontabile) doveva rilevare in ordine cronologico e sequenziale, giorno per giorno, le operazioni finanziarie[2] relative all'attività dell'ente annotando per ciascuna registrazione contabile:

- numero e data del documento contabile (reversale d'incasso o mandato di pagamento) che dietro doveva essere accompagnato dalle pezze d'appoggio;
- almeno il capitolo di riferimento al bilancio, con distinta evidenziazione delle operazioni in conto competenza (esercizio in corso) da quelle in conto residui (anni precedenti);
- precise generalità del singolo debitore o del singolo creditore;
- chiara causale del credito o del debito;
- importo del credito o del debito riferito al debitore o al creditore.

Il **Libro Mastro**, invece, derivava dal **Libro giornale** e in esso si dovevano registrare le scritture quotidiane secondo una certa classificazione contabile, un certo piano dei conti. Che in parte era obbligatorio per legge. In sostanza il **Libro Mastro** costituiva un insieme di scritture complesse e sistematiche, finalizzate alla rilevazione partitaria dei singoli passi amministrativi che concorrevano alla determinazione del risultato della gestione, sia in termini "finanziari" che in termini "economici". Ciascuna "scheda" del **Libro mastro**, intestata ad una singola voce (o partita) del bilancio funzionale alla rilevazione in ordine cronologico dei fatti gestionali imputabili al rispettivo capitolo del bilancio stesso, doveva dimostrare sotto il profilo finanziario lo svolgimento dei fatti amministrativi che determinavano da un lato, accertamenti e riscossioni di entrate e, dall'altro, impegni e pagamenti di spese.
Altresì, a quei tempi i due Registri erano raccolti in un unico e pesantissimo "**Librone**" e si componeva del Registro dei "Mandati di esazione" (Entrate) e dei "Mandati di pagamento" (Uscite) con, nel primo caso, anche le Reversali da

2 Ci sono vari cicli negli orientamenti contabili pubblici. In un quadro evolutivo della contabilità giuscontabile italiana, come è da quasi vent'anni negli enti locali (1995), si potrebbe dire che la rilevazione finanziaria in entrata sarebbe più propriamente l'Accertamento e in uscita sarebbe più esattamente l'Impegno. Da ultimo vedi il Tuel del 2000. Ma la tendenza precedente (anni ottanta) pare avvicinarsi più alla rilevazione di "cassa". Ma non ancora "cash". Avvicinarsi al momento di cassa che, in pratica, non vuol dire ancora versamento o pagamento effettivo. Bensì riscossione e pagamento "da effettuare". Come, sulla base delle riforme contabili varate di recente dal Parlamento, dovrebbe riorientarsi in futuro la contabilità pubblica. Attraverso la c.d. "competenza breve". In particolare, per evitare il fenomeno distorcente del rigonfiamento dei residui attivi e passivi. Che possono nascondere crediti inesistenti o debiti che bloccano risorse altrimenti impiegabili.

riscuotere o poi eventualmente riscosse, nel secondo caso i pagamenti da effettuare e poi effettuati.
In sostanza si può dire che il momento "finanziario" e di competenza annuale coincideva da una parte in Entrata con i Mandati di esazione e dall'altra in Uscita con i Mandati di pagamento. Il momento di "cassa" vero e proprio coincideva, poi, in Entrata con la Riscossione e in Uscita con il Pagamento effettivi. Però, la competenza finanziaria e quella di cassa anche allora tendevano spesso a convergere. Con una parziale semplificazione ragionieristica si avvicinavano i due momenti di rilevazione contabile (un po' come registrare finanziariamente gli stipendi e pagarli subito di cassa: in effetti lo stipendio è un debito a breve, il pagamento dello stipendio è l'adempimento dell'obbligazione). Nel senso che spesso con la Reversale d'incasso si incassava e versava in cassa; con il Mandato di pagamento si pagava e uscivano le somme dalle casse dell'Ente. Ma, ovviamente, i due momenti contabili era concettualmente e praticamente ben distinti e separati, malgrado spesso coincidessero temporalmente nella "stessa giornata" gestionale e contabile.
Con la riforma del D. Lgs. 77 del 1995 si cambiarono in parte e precisarono meglio le regole di legge che ancora oggi valgono e distinguono meglio fra i diversi momenti:

- giuscontabili
- economici
- patrimoniali
- di cassa.

Resta il fatto che anche allora, negli anni ottanta e sino a metà degli anni novanta, a parte il "**Librone**", **le Riscossioni non effettuate subito e propriamente presso il Tesoriere dell'Ente (la Banca) dovevano essere registrate in un apposito Registro delle Riscossioni "dirette" e "interne" della Comunità Montana (vds. il R. Decreto citato nel Cap. 1)**. Nel senso che il maneggio e la custodia dentro l'Ente locale di denaro e altri titoli per il successivo e completo indirizzamento verso la Tesoreria dell'Ente medesimo (la Banca o Istituto di credito), anche in qualità di Esattore, non poteva avvenire senza apposite registrazioni che lo dimostrassero a chi doveva verificare e controllare la correttezza delle operazioni. Che dimostrassero l'ingresso (carico del denaro o titoli) o l''uscita (discarico del denaro o titoli) a buon fine. Con ricarico del denaro o titoli presso il tesoriere e discarico finale nella casse dell'Ente. Quindi, ci volevano due Registri: quello ufficiale dell'Ente e quello "normale" del Tesoriere-Esattore. Ovviamente, non bastava soltanto quello del Tesoriere, onde evitare abusi o sottrazioni o dispersioni prima che i soldi riscossi "nel" o "dall'Ente" (con i suoi Agenti contabili come nel caso di "S.G.") arrivassero davvero nelle casse dell'Ente. Insomma, se i soldi erano prima riscossi da qualcuno dentro la Comunità Montana, allora tali denari andavano registrati in un apposito e specifico Registro di cassa interno (predisposto e tenuto secondo le regole di legge) e rendicontati. Poi, nel corso d'anno e con estrema sollecitudine (es. una volta la settimana e/o quando le cifre diventavano consistenti, tipo soglia 800.000 lire fondo cassa economale, anche per il rischio furto o sottrazione), dopo essere stati raccolti, contabilizzati e custoditi, andavano trasportati in Banca e mano a mano che erano versati in Tesoreria andavano discaricati da questo primo Registro di cassa interno con apposita scrittura contabile e caricati nel "secondo" Registro di cassa ufficialmente tenuto dal Tesoriere. Scrivendo contabilmente nel primo Registro interno le relative Reversali d'incasso riportate nel secondo Registro. In questo caso anche nel "Librone" dell'Ente. Sia finanziariamente sia di cassa perché la riscossione

di fatto c'era già stata. E i soldi o i titoli erano già disponibili. Quindi, la registrazione finanziaria e di cassa era "simultanea".
Ebbene (si fa per dire), **il primo Registro delle riscossioni "dirette" e "interne" non si trova. Quindi, ciò è in palese violazione e disprezzo delle regole che deve rispettare l'Agente contabile riscuotitore interno (es. il "S.G.") poiché senza tale Registro, opportunamente vidimato e controllato, manca la prova che tutto ciò che entrava nell'Ente poi si dirigesse effettivamente verso il Tesoriere. E nelle casse dell'Ente, senza in parte forse restare "attaccato" alle mani di qualcuno o più d'uno (non solo "S.G.", ovviamente)**. Ed entrasse veramente tutto nelle casse della Comunità. Quindi, **sembra dimostrarsi una falla sistemica enorme che lasciava spazio a tutti gli abusi possibili. Ivi compresa la riscossione diretta e interna senza riversamento in Tesoreria. E conseguente non riversamento nella casse dell'Ente. Con possibile sottrazione e sparizione dei denari**.
Se, tra l'altro, l'usanza di emettere le fatture era anche allora soltanto a seguito dell'emissione della Reversale d'incasso, va da sé che se le somme entravano nell'Ente e poi non venivano subito versate in Tesoreria con la predisposizione della Reversale d'incasso, esse ben potevano "prendere il volo" verso altri lidi. **Ecco perché le riscossioni dirette e interne, anche se irregolari formalmente, andavano comunque registrate una per una e giorno per giorno in apposito Registro interno di cassa: per evitare abusi nel passaggio fra la riscossione diretta e interna e la successiva riscossione del Tesoriere con il suo versamento "sicuro" nelle casse dell'Ente**. Pertanto, l'esame dei Libro Mastro è utile, ma lascia un vuoto sistematico sulla prima parte della riscossione. Quella che veramente poteva interessare a chi voleva sottrarre denaro. Riscossione che resta una specie di incognita. Anzi, come si vedrà, i valori a Libro Mastro sulle entrate di tale specie "ballano" e poi si riducono inspiegabilmente.
Il non rispetto della succitata procedura da parte dell'Agente contabile di fatto "S:G." (ed altri?) lo sottopone alla responsabilità contabile con inversione dell'onere della prova. Come è già stato argomentato nel Capitolo 5.
Forse, e lo auspichiamo vivamente, è quindi possibile contestargli trent'anni di riscossioni dirette e interne. Ma, starà poi alla Procura della Corte dei conti analizzare e agire al riguardo.

IL "LIBRONE" del 1980

Esiste negli archivi della Comunità il "**Librone**" contabile del 1980 con scrittura manuale che sembra quasi sempre di "S.G.". D'altra parte egli aveva ormai il ruolo come da c. v. riportato nella parte introduttiva del Rapporto tecnico. Ma si rileva che in effetti il Libro dei conti è anonimo (salvo una iniziale scritta a lapis riferita alla Comunità e San Marcello) e non riporta l'indicazione dell'Ente, né la numerazione delle pagine, né alcuna vidimazione o timbro o firma o sigla. E' un Librone solo compilato a mano che iscrive all'inizio e cronologicamente n. 153 registrazioni in Entrata e n. 322 in Uscita. Un totale annuo di n. 475 registrazioni, neanche n. 2 al giorno, n. 1 ogni tre/quattro ore di lavoro. Quindi aveva molto tempo per fare altro, di buono e meno buono, evidentemente.
La prima Entrata è del 01.02.1980, ad oltre un mese dall'inizio dell'esercizio 1980, e la prima Uscita è sempre del 01.02.1980, con lo stesso ritardo. Non era accaduto nulla di contabile nel primo mese del 1980? Impossibile, ovviamente. Si segnala

l'anomalia. Le scritture chiudono il 30.12.1980, sia in Entrata come in Uscita. Ciò è verosimile.
Il riferimento alla classificazione del piano dei conti per predisporre il Bilancio 1980 venne scritto soltanto a matita o lapis. Tale è rimasto tutto l'anno. Si, a lapis (o matita che dir si voglia).
Le cancellature, abrasioni, sovrascritture, ecc. per le registrazioni fatte a penna sono numerose e violano le regole dell'art. 2219 del Codice civile.
Le Entrate, per riga in orizzontale, riportano le singole somme da riscuotere, ma non quelle effettivamente riscosse registrandole almeno per bimestre come predisposto nel Libro. Neppure si calcola e si rileva il totale delle somme riscosse a fine anno né quelle rimandate al 1981 quali residui attivi. Abbiamo, quindi, il momento finanziario ma non quello di cassa. Alla fine dell'esercizio 1980, in verticale per colonna, mancano dall'8.11.1980 i totali da riportare e poi il totale generale delle Entrate di competenza e pure quelle di cassa (non si possono avere dei totali mancando sempre anche le registrazioni degli incassi durante l'esercizio).
Per le Spese di competenza e di cassa, le seconde sono assenti del tutto anche per riga oltre che ovviamente per colonna, mentre per le prime quelle parziali si fermano il 25.06.1980 e poi ne consegue che mancano anche i totali generali.
Entrate. Tutti i n. 60 accertamenti per "affitto box Abetone" o "concessioni e vendite varie" dell'allora Cap. 9 di bilancio e del successivo Cap. 10 – Art. 1 di bilancio registrate in varie date, sono in modo dozzinale indicate sotto "diversi" e quindi non si può sapere da questo Registro chi era debitore e se aveva pagato o avrebbe dovuto pagare. Mancando i movimenti di cassa in Entrata si resta nell'indeterminatezza.
Già allora in Entrata abbiamo varie scritture a "se stesso", esattamente n. 28 su n. 153, pari al 18,3%. Circa un quinto delle registrazioni non indicano "Comunità Montana" ma "se stesso". Quasi che l'Ente, in una specie di "delirio" tecnico, fosse suo. Comunità Montana e "se stesso" coincidevano?
Il totale delle registrazioni appena trattate somma n. 88 movimenti su n. 153 pari al 57,5%. **In sostanza, già allora moltissime scritture potevano essere a rischio contabile**.
Spesa. Intanto "S.G." usa di sovente "Diversi". Ovvero, la stragrande quantità di Mandati di pagamento per fatture passive venne registrata sotto "diversi" con oggetto "liquidazione fatture". Sono scritture sintetiche che fanno perdere, attraverso i Registri, la possibilità di analisi. Nella parte Spesa del Libro rileviamo che "S.G." era già l'economo di fatto poiché egli otteneva i rimborsi per "spese servizio economato" a suo nome e cognome, sebbene non sia riportata la qualifica. Si vedano i nn. 33, 34 e 35 del 28.02.1980 oppure i nn. 88, 89 e 90 del 12.05.1980. Naturalmente anche le Spese non hanno importi totali sia per competenza come per residui.
Economo. Soltanto l'8.11.1980, alla riga n. 127, viene registrato il "rimborso anticipazione Servizio economato 1979" per 800.000 lire. Quindi, in esercizio contabile successivo e con un ritardo di oltre 10 mesi di calendario.
Una "anticipazione servizio economato" per 180.000 lire è assai tardiva poiché compare alla riga n. 119 del 23.06.1980, ovvero solo a metà esercizio. Poi la successiva è la n. 130 del 26.06.1980 per 100.000 lire. Il 27.07.1980, sotto i nn. 147, 148, 149 e 150, a suo nome e cognome "S.G." si fa rimborsare 1.022.454 lire. Come si vede egli già allora andava oltre i limiti che poi sarebbero stati formalizzati, se già non esisteva un Regolamento di economato come quello approvato con atto di Assemblea n. 10 del 11.12.1981. Stessa cosa il 04.10.1980, dal n. 232 al n. 236, per un totale di 1.248.126 lire. **Ragioniamo**. In quel momento egli aveva in tasca tre

anticipazioni (800.000 lire dal 1979 + 180.000 lire dal 23.06.1980 + 100.000 lire dal 26.06.1980) = 1.080.000 lire. A parte le scorrettezze formali, facendosi rimborsare 1.248.126 lire, questa dimostra che di tasca propria egli aveva anticipato (1.248.126 – 1.080.000) = 168.126 lire. Ebbene, è mai possibile che il "S.G.", addirittura senza ruolo ufficiale, con stipendi mensili di quell'ordine di grandezza, ci mettesse lui di persona importi allora così consistenti? Vi sembra credibile? Oppure utilizzava altri denari contanti che non lo costringevano ad aprire il suo portafoglio? Lasciamo ad ulteriori approfondimenti, ma già ora qualcosa stride fortemente.
Solo al movimento in Uscita n. 255 dell'8.11.1980 egli si fa consegnare "anticipazione servizio economato 1980" le 800.000 lire. In realtà, come visto esaminando le Entrate, aveva restituito con oltre 10 mesi di ritardo l'anticipazione 1979 e ora si faceva consegnare con altrettanto ritardo quella del 1980. Altresì, il 27.11.1980, sotto il movimento in Uscita n. 292 paga a residui spese economali per 818.264 lire, ma sappiamo che per loro natura le spese economali sono solo di competenza, ovviamente. **Pare proprio un'altra pesante irregolarità**.

"Se stesso" e "Sichi Giuliano". Nel frattempo, il 21.11.1980 ecco che "S.G." si mette col suo solito "se stesso" al centro di un'operazione finanziaria e di cassa da ben 126.316.232 lire. Col il movimento n. 275 di Spesa fa uscire dalla porta e storna dai residui passivi 1979 un "progetto operai forestali" e col movimento n. 133 in Entrata lo fa rientrare dalla finestra in competenza Entrate del 1980. Che dire, non sappiamo se l'operazione amministrativa fu o non fu regolare e autorizzata (ne dubitiamo fortemente), ma contabilmente si mise nel mezzo ad un movimento finanziariamente molto consistente apparendo, evidentemente, l'uomo "forte e potente" che riusciva a "rigenerare" dal 1979 al 1980 importi così consistenti. Era lui "se stesso" che lo faceva. Il colmo è che invece di gestire normalmente a residui, sembra avesse emesso un Mandato di pagamento n. 275 di tale importo. Confondendo la competenza e i residui finanziari e i movimenti di cassa. Incredibile.

Che la sua "megalomania" tecnica crescesse (lasciata crescere?) si può notare dal movimento n. 309 del 21.12.1980 quando i 54.377.680 lire per "listini paga, tredicesime e premio operai forestali" sul Mandato di pagamento se li fa intestare a suo nome e cognome "Sig. Sichi Giuliano" per poi "dispensarli". Anziché a "diversi" che, allegando un elenco con beneficiari e importi, avrebbe avuto un senso tecnico, egli registra a proprio nome, come per le spese economali. Si ritiene, tecnicamente, una visione gestionale "familistica e proprietaria" andata avanti pare per decenni e decenni.
Residui. Che la gestione residui fosse a lui tecnicamente "ostica" e prediligesse la cassa anche nelle rilevazioni contabili (oltre che per "se stesso" sottraendo denaro) si appura scorrendo il Libro mastro. Dapprima si nota anche allora il loro raggruppamento per Capitolo di bilancio senza un elenco dettagliato. Questa anomalia perpetuata anche di recente è alla base del costituirsi di possibili "fondi neri". Tra i residui attivi ci sono solo n. 10 voci di bilancio dal 1979 indietro e riportati nel 1980. E nel corso del 1980 solo n. 10 sono le registrazioni e i movimenti con date

e importi. Tra i residui attivi anche nel 1980 mancano del tutto i Cap. 9 e 10 art. 1 che davano luogo alle Entrate da "box Abetone " e "concessioni e varie", come se tutti avesse pagato tutto sino al 31.12.1979. Cosa assai improbabile. Anzi, ci sentiamo di sostenere impossibile.

I Residui passivi, tra l'altro sono tutti scritti a matita o lapis. E i valori residui da rimandare al 1981 erano anch'essi scritti a lapis. Talvolta neppure calcolati. Anch'essi agglomerati per Capitolo potevano nascondere, come già dimostrato per il 2009 e il 2010, fondi occulti per farci (e/o far fare) ciò che voleva. Infatti, se andiamo a guardare tra le decine di capitoli di bilancio a residuo in alcuni casi troviamo singoli pagamenti che dimostrano le modalità tecniche impiegate per il Capitolo 700 nel 2009-2010. Ora come allora, dopo trent'anni. A quei tempi si chiamava Cap. 24, art. 1, 2, 3 "partite di giro diverse" e sopra c'erano caricati residui poi pagati per liquidare fatture, listini paga, liquidazione lavori ovvero potenzialmente la stessa storia. Sembra incredibile, ma pare proprio così. Una serialità tecnica per lunghissimo andare. Da non credere.

Competenza e partite di giro. Stessa storia per la competenza passiva: **il Libro Mastro è tutto scritto a lapis**. Se andiamo alle partite di giro, sotto Tit. III Cap. 29 troviamo "Partite di giro diverse (restituzione prefinanziamenti)" e Mandati di pagamento del 1980 per pagare listini paga, fatture, ecc. Poteva crearsi fondi liberi (e/o "neri")? Purtroppo sembra di poter rispondere affermativamente, di si. Egli poteva, se voleva. Sotto il Tit. 1° Cap. 6 abbiamo "spese ufficio tecnico" con 14.000.000 lire stanziate a preventivo anno 1980. Siccome alla fine dell'anno erano stati emessi Mandati di pagamento per soli 11.413.049 lire, allora si rimandano i restanti 2.586.951 lire a residuo nel 1981. Cioè, pur mancando l'impegno di spesa si conservano in bilancio gli importi per riutilizzarli. Sul Tit. 1° Cap. 4 "conservazione e manutenzione attrezzature per uffici, ecc." ci sono stanziati a preventivo 2.500.000 lire. Durante l'anno nessun Mandato di pagamento, ma tutto l'importo viene destinato a residui passivi. Ecco creato un'altro fondo a disposizione. Naturalmente ciò in contrasto evidente anche con le "Istruzioni" scritte dalla casa editrice del "Librone" ad inizio della sezione del Libro Mastro. Contravvenendo alle regole e prassi contabili. **Creando questi Residui fittizi, senza debitori apparenti, poteva poi utilizzarli per spiccare dei Mandati di pagamento a favore di chi voleva, lui compreso ("se stesso"). Già nel 1980! Si era creato (gli era stato consentito di creare) una provvista finanziaria da poter "mungere" in Uscita di cassa a suo completo gradimento. Come accaduto nel decennio 2001-2011. Sembra proprio così dalla lettura di questo Registro "a suo uso e consumo".**

IL "LIBRONE" del 1981

Sfortunatamente non è stato trovato alcun Librone per il 1981. Solo per inciso una spigolatura: si è però rinvenuta al prot. n. 1890, a firma del Presidente di allora Mario Olla, una ritenuta d'acconto del 1981 a carico del dottor Renzo Ferri per "funzioni di Ragioniere incaricato della Comunità Montana Acquerino Felciana". Bel altro curriculum rispetto al "S.G.". Ben altro spessore tecnico. Bel altra caratura professionale. Ma nell'Ente in questione, alla fin fine, è rimasto ed è stato fatto crescere il "S.G.".

IL "LIBRONE" del 1982

Non è stato trovato nulla.

IL "LIBRONE" del 1983

Non è stato trovato nulla.

IL "LIBRONE" del 1984

E' stato trovato il Librone e, in definitiva, non fa che replicare ciò che si è illustrato nei dettagli per il 1980. Con l'aggravante che sono passati altri 4 anni senza che la situazione migliorasse. Scrittura manuale che sembra quasi sempre di "S.G.". Ma si rileva che in effetti il principale Libro dei conti è anonimo e non riporta l'indicazione dell'Ente, né la numerazione delle pagine, né alcuna vidimazione o timbro o firma o sigla. E' un Librone solo compilato a mano che iscrive all'inizio e cronologicamente n. 222 registrazioni in Entrata e poi n. 727 in Uscita. Un totale annuo di n. 949 registrazioni, neanche n. 4 al giorno, circa n. 1 ogni due ore di lavoro. Con tutto il tempo per fare quello che veniva fatto.
La prima Entrata è del 03.01.1984 e la prima Uscita è sempre del 03.01.1984. In questo caso sollecite, come è ovvio dovesse essere. Le scritture chiudono il 27.12.1984 in Entrata e il giorno successivo in Uscita. Però, si scrive solo sulle pagine di sinistra delle Entrate, esclusa l'ultima dal 19.12.1984. Così per le Spese, eccetto dal 26.09.1984 al 09.10.1984. Solo un peccato veniale.
Come nel 1980, senza evoluzione, il riferimento alla classificazione del piano dei conti per predisporre il Bilancio 1984 venne scritto soltanto a matita o lapis. Tale è sempre rimasto. In questo modo poteva sempre essere modificata l'imputazione a bilancio, anche negli anni successivi. Sembra incredibile.
Le cancellature, abrasioni, sovrascritture, ecc. per le registrazioni fatte a penna sono numerose e violano le regole dell'art. 2219 del Codice civile.
Solo alcune note ulteriori.
Entrate.
Inverosimilmente, però mancano i residui attivi (crediti) sino al 1983 provenienti dalle "concessioni e vendite" e "box Abetone", come se sino al 31 dicembre 1983 tutto fosse già stato pagato e poi riscosso effettivamente dall'Ente. Naturalmente del tutto improbabile. Anzi, impossibile. E' più probabile che si andasse solo di cassa, ovvero non si rilevassero le scritture finanziarie sino al momento della loro "apparente" riscossione. Facendo coincidere i due momenti. Con tutti i rischi sistemici spiegati per il 1980: chi ci assicura, in assenza di Registri interni della riscossione di denari e altri titoli che ciò che veniva riscosso dal "S.G." prendesse sempre e per intero la strada della Tesoreria? Chi ce lo assicura? Nessuno, evidentemente. Ma questa sembra proprio la situazione che si è trovata sulla base della documentazione agli atti. O, per meglio dire, della documentazione non trovata agli atti.
Dal Libro Mastro, le Entrate "concessioni e vendite" sommano 180.367.751 lire, **ma attraverso cancellazioni varie sono tolti valori per 44.208.791 lire e così a Libro Mastro infine abbiamo soltanto 136.158.960 lire**. Già si è non sicuri che tutto ciò

che veniva riscosso all'interno dell'Ente arrivasse alla casse presso il tesoriere. Poi, addirittura, il Libro Mastro è apparentemente alterato. Che cosa sarà successo? Forse nessuno di quelli che nel 1984 doveva controllare, nulla scrive su questa macroscopica irregolarità? O interviene? Oppure, nessuno andava ad esaminare i Registri? Ne quelli mancanti né quelli esistenti?

Spese.

Non ci sono anticipazioni di cassa per l'economo e per le spese economali, né restituzioni. Resta la questione, così pare, di come mai e con quali soldi il "S.G." anticipasse di tasca propria le spese economali. Aveva così tante proprie disponibilità liquide? Tali da sopperire alle anticipazioni che sembrano mancare? Mistero. Oppure no?

Si trovano registrate e pagate varie sanzioni per violazioni Iva, Inail, ecc. sul Tit. 1° Cap. 205 per 1.425.940 lire: ciò sembra denotare che questa irregolarità amministrativa, e possibile **danno erariale**, sia stata una pratica trentennale. Invece di far pagare a chi aveva commesso l'irregolarità, si faceva pagare all'Ente e quindi ai cittadini (magari conquistandosi anche dei meriti o la tolleranza o il "non vedere" da parte di alcuno).

IL "LIBRONE" del 1985

E' stato trovato il Librone e, in definitiva, **anch'esso non fa che replicare ciò che si è illustrato nei dettagli per il 1980 e il 1984**. Scrittura manuale che sembra quasi sempre di "S.G.". Ma si rileva che in effetti il principale Libro dei conti è anonimo e non riporta l'indicazione dell'Ente, né la numerazione delle pagine, né alcuna vidimazione o timbro o firma o sigla. E' un Librone solo compilato a mano che iscrive all'inizio e cronologicamente n. 292 registrazioni in Entrata e n. 725 in Uscita. Un totale annuo di n. 1017 registrazioni, circa n. 4 al giorno, n. 1 ogni due ore di lavoro. La prima Entrata è del 03.01.1985 e la prima Uscita è del 07.01.1985. Le scritture chiudono il 24.12.1985 in Entrata e il 27.12.1985 in Uscita.

Come sempre, il riferimento alla classificazione del piano dei conti per predisporre il Bilancio 1985 sia in Entrata che in Uscita venne scritto soltanto a matita o lapis. Si ribadisce che tale è sempre rimasto. In questo modo poteva sempre essere modificata l'imputazione a bilancio, anche negli anni successivi. Sembra incredibile, ma è così. E nessuno scrive nulla ancora? O agisce?

Mancano tutti i valori a riporto e totali sia in Entrata che in Uscita.

Mancano, a parte il numero progressivo di ogni registrazione, per le Entrate il riferimento all'Ordine di introito (Reversale d'incasso) e alla Quietanza; per le Spese il riferimento all'Ordine di pagamento (Mandato di pagamento).

Le cancellature, abrasioni, sovrascritture, "bianchettature", ecc. per le registrazioni a penna sono numerose e violano sempre le regole dell'art. 2219 del Codice civile.

Tutte le Spese dell'anno hanno importi sotto la colonna "Riscossioni" e non sotto quella corretta "Pagamenti".

Sempre i soliti "se stesso", "diversi" in Entrata o in Uscita, "Sichi Giuliano". Con novità, vedi oltre.

Solo alcune note per il 1984.

Entrate.

Con questo intestatario "Sichi Giuliano" si riscuotono tesserini, legna da ardere, concessione legna, ecc. (nn. 160, 215, 228, 268, 292) ovvero esplicitamente si vede

che esisteva la riscossione in contanti, o altri titoli, intermediata dal soggetto principale di questo Rapporto tecnico.
Mancano i residui attivi sino al 1984, Tit. 3° Cap. 350, provenienti dalle "concessioni e vendite", come se tutto fosse già stato pagato e poi riscosso dall'Ente. Naturalmente del tutto improbabile. Anzi, impossibile. Come al solito, è più probabile che si andasse solo di cassa, ovvero non si rilevassero le scritture finanziarie sino al momento della loro "apparente" riscossione parziale o totale. Facendo coincidere i due momenti. Con tutti i rischi sistemici già spiegati per il 1980 e 1984. Chi ci assicura, in assenza di Registri interni della riscossione di denari e altri titoli, come ciò che veniva riscosso dal "S.G." prendesse sempre e per intero la strada della Tesoreria/Esattoria[3]? Chi ce lo assicura? Nessuno, evidentemente. Ma questa sembra proprio la situazione che si è trovata sulla base della documentazione agli atti. O, per essere più precisi, della documentazione non rinvenuta agli atti.
Dal Libro Mastro, le Entrate "concessioni e vendite" sommano 324.036.469 lire, cioè più del doppio del 1984 "rettificato" o molto più dei 180.367.751 lire "ufficiali" sempre del 1984. A riprova che si andava contabilmente in modo "strano", forse solo di cassa sulla base delle riscossioni effettive, senza rispettare la vera competenza finanziaria. Viene ragionevolmente da sospettare che parte di tali importi fossero riferiti anche agli anni precedenti. Ma saranno stati poi tutti interamente versati? Senza i Registri di cassa interni manca la dimostrazione.
Spese.
Come sempre non ci sono anticipazioni di cassa per l'economo e per le spese economali, né restituzioni. Resta sempre aperta la questione, così pare, di come mai il "S.G." anticipasse di tasca propria le spese economali. Difatti troviamo vari rimborsi per cifre che si avvicinano od oltrepassano 800.000 lire di fondo economale, comunque non prelevato. Ad esempio il 27.03.1985 con i movimenti nn. 186/191 si rendono a "S.G." 2.032.200 lire. Il 15.04.1985, con i movimenti nn. 223/228 si rendono 2.001.489 lire. Il 04.05.1985 con i movimenti nn. 276/277 si rimborsano 2.127.116. E così tutto l'anno. Altri Mandati di pagamento a "SICHI Giuliano" sono i nn. 30/31 per "Cassa integrazione", il n. 48 per "indennità chilometrica", il n. 56 di 5.479.000 lire per "bolli automezzi", il n. 150 per "paga operai incendi", i nn. 308/310 "Stipendi personale" per oltre 33 milioni di lire, e così via. Tra le altre spicca il Mandato di pagamento n. 528 del 12.09.1985 all'Esattoria comunale di 60.413 lire per "mora ritardo": perché si fa pagare all'Ente anziché cercare internamente il soggetto "ritardatario"? Oppure esisteva un fascicolo che spiegava la questione? Ma, perché manca un riferimento a tale eventuale fascicolo?

IL "LIBRONE" del 1986

E' stato trovato il Librone e, in definitiva, anch'esso non fa che replicare ciò che si è illustrato nei dettagli per il 1980, il 1984 e il 1985. Scrittura manuale che sembra

[3] Qui con "Esattoria" non intendiamo l'accezione vera e propria, con poteri verso chi non pagava, ma soltanto di Riscuotitore finale. L'esattore ha un ruolo più stringente e pregnante poiché, come si sa, in definitiva è chi assume in appalto (concessione) la riscossione di imposte o tributi locali e chi riscuote somme dovute per contratti con enti pubblici o privati. Ma di solito aveva anche poteri, nel caso delle ex Esattorie degli enti locali, di emettere i ruoli di riscossione coattiva. Ciò implicava l'azione di recupero forzoso di un credito della Pubblica Amministrazione se, a seguito della notifica della cartella e degli altri avvisi, il debitore non pagava.

quasi sempre di "S.G.". Ma si rileva che in effetti il principale Libro dei conti è anonimo e non riporta l'indicazione dell'Ente, né la numerazione delle pagine, né alcuna vidimazione o timbro o firma o sigla. E' un Librone solo compilato a mano che iscrive all'inizio e cronologicamente n. 374 registrazioni in Entrata e n. 684 in Uscita. Un totale annuo di n. 1058 registrazioni, circa n. 4 al giorno, n. 1 ogni due ore di lavoro. Sebbene, per un errore mai rilevato e corretto di riporto della sequenza numerica, si salti dal n. 330 al n. 301, tornando indietro di n. 29 registrazioni. Errore veniale, ma sintomatico della confusione esistente. E del fatto che nessuno pare controllasse anche queste cose banali da rilevare e correggere. La prima Entrata è del 02.01.1986 e la prima Uscita è del 03.01.1986. Le scritture chiudono il 30.12.1986 in Entrata e il 30.12.1986 in Uscita. Nulla da dire, sembra tutto bene in questo caso.
Come sempre, il riferimento alla classificazione del piano dei conti per predisporre il Bilancio 1986 sia in Entrata che in Uscita venne scritto soltanto a matita o lapis. Si ribadisce che tale è sempre rimasto. In questo modo poteva sempre essere modificata l'imputazione a bilancio, anche negli anni successivi. Sembra incredibile, ma è così. E nessuno scrive nulla sulla grave anomalia? Nessuno censura dopo anni che andava avanti così questa storia?
Mancano tutti i valori a riporto e totali, sia in Entrata che in Uscita.
Le cancellature, abrasioni, sovrascritture, "bianchettature", ecc. per le registrazioni a penna sono numerose e violano le regole dell'art. 2219 del Codice civile. Addirittura, molti sono i fogli del Registro strappati e/o sovra incollati ad altri fogli fissi.
Sempre i soliti "se stesso", "diversi" in Entrata o in Uscita, "Sichi Giuliano". In particolare, molte le entrate forse da lui rilevate da quelli che sembrano forse stretti parenti, senza però sentire alcun "conflitto d'interessi".
Il Mastro dei residui sia attivi che passivi sino al 1985, se esiste, in pratica è soltanto sintetico con una cifra unica riportata nel Registro 1986: **si domanda dove sono le riprese dei valori dagli esercizi precedenti con gli elenchi e i dati analitici di ciascun residuo che porta ai totali scritti nel 1986? Il vizio di tenere i residui aggregati, come visto nel Rapporto tecnico pure nel 2009 o 2008, viene da lontano, da molto lontano.** Anche allora si potevano "perdere" i valori, e "chi si era visto si era visto".
Solo alcune note.
Entrate.
Mancano i residui attivi sino al 1985, Tit. 3° Cap. 350, provenienti dalle "concessioni e vendite", come se tutto fosse già stato pagato dai debitori e poi già riscosso dall'Ente sino a tale data. Naturalmente del tutto improbabile. Anzi, impossibile. Come al solito, è più verosimile che si andasse solo di cassa, ovvero non si rilevassero le scritture finanziarie sino al momento della loro "apparente" riscossione. Facendo coincidere i due momenti. Con tutti i rischi sistemici spiegati per il 1980, 1984 e 1985.
Dal Mastro, le Entrate "concessioni e vendite" sommano 180.447.873 lire, cioè come nel 1984 "ufficiale", ma circa le metà del 1985. Sebbene di competenza sia iscritta la cifra di 350.000.000 di lire. A riprova che si andava in modo "strano" solo di cassa senza rispettare la competenza finanziaria.
Altra grave irregolarità è la non iscrizione di alcuna somma nel Cap. 130 del Tit. 2° "Proventi patrimonio agricolo forestale – Quota parte per spese correnti" che doveva corrispondere al 10% del Cap. 350. In questo modo pare che non si rendano disponibili per l'Ente almeno una ventina di milioni di vecchie lire.

Spese.
Ormai, come sempre, non ci sono anticipazioni di cassa per l'economo e per le spese economali, né ovviamente restituzione dei relativi fondi. Resta la questione, così pare, di come mai il "S.G." anticipasse di tasca propria le spese economali. Aveva tanti soldi da poter "fare da banca"? Difatti, troviamo vari rimborsi per cifre che si avvicinano e spesso oltrepassano le 800.000 lire da Regolamento di economato, comunque un valore che non pare prelevato quale anticipazione dal Cap. 510 di bilancio come da Libro mastro. Ad esempio, il 04.02.1986 con il movimento n. 84 di Libro giornale, si rendono a "S.G." 1.517.239 lire. Il 13.03.1986, con i movimenti di Libro giornale nn. 203/206 gli vengono resi (si rende) 2.043.442 lire. Il 04.04.1986 con i movimenti nn. 268/270 a Libro giornale si rimborsano (si rimborsa) 2.107.554 lire a lui stesso "S.G.". Il 28.04.1986 con i movimenti di Libro giornale nn. 319/321 a lui si rimborsano (si rimborsa) 2.086.370 lire. E così via tutto l'anno.
Si evidenziano, poi, varie spese che sembrano del tutto incoerenti e irregolari rispetto al Capitolo di imputazione a Bilancio. Esaminiamo alcune.

- ✓ Nel Cap. 110 in Uscita "**Spese per la manutenzione e il funzionamento degli uffici**", anche a seguito di Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 446 del 18.12.1985, sotto il n. 88 del Libro giornale, con Mandato di pagamento n. 56 del 05.02.1986 si pagano 2.946.959 lire all'Inps di Pistoia per "contributi personale ex 285 – 2/83[4]". Addirittura, sullo stesso Capitolo di bilancio, ma in questo caso sembra senza Deliberazione della Giunta, con il Mandato di pagamento n. 425 del 28.08.1986, sotto il n. 604 del Libro giornale, si pagano 3.198.961 lire sempre all'Inps di Pistoia per "Ritardato pagamento".
- ✓ Sul Cap. 150 in Uscita "**Spese di gestione degli automezzi**", a seguito D. G. E. n. 389 del 10.10.1986, si pagano 930.944 lire col Mandato di pagamento n. 501 del 29.09.1986, sotto il n. 724 del Libro giornale, versandoli all'Amministrazione di Pistoia per "Oblazione abusivismo pagamento condono" per gli "Edifici Taufi e Doganaccia". Poi, sullo stesso Cap. 150, a seguito D. G. E. n. 418 del 24.10.1986 si pagano 919.207 lire col Mandato di Pagamento n. 617 del 02.12.1986, sotto il n. 591 del Libro giornale, a "Scau Pistoia" per "contributi operai forestali 2 trim.". Ancora, stesso Cap. 150, con Mandato di pagamento n. 642 del 15.12.1986, sotto il n. 966 del Libro giornale, si versano 2.526.620 lire alla "Tesoreria prov.le dello Stato" per "2^ rata Mutuo ex CBM 2° semestre 1986".
- ✓ Sul Cap. 330 in Uscita "**Manutenzione box Abetone**", a seguito di Deliberazione di Giunta Esecutiva n. 268 del 04.07.1986, si pagano 8.117.925 lire col Mandato di pagamento n. 520 del 15.10.1986, sotto il n. 766 del Libro giornale, intestato a "Sichi Giuliano" per "Paga operai forestali 9/86".
- ✓ Sul Cap. 500 in Uscita "**Gestione introiti demanio**" a seguito Deliberazione Giunta Esecutiva n. 72 del 04.02.1986 si pagano con il Mandato n. 205 del 09.04.1986, sotto il n. 287 del Libro giornale, 1.325.000 lire per "restituzione deposito cauzionale" alla Coop "I tre Monti" e poi a seguito di Deliberazione di Giunta esecutiva n. 73 del 23.06.1986 si pagano 445.500 lire con il Mandato di pagamento n. 177 del 26.03.1986, sotto il n. 239 del Libro giornale, sempre per "Restituzione deposito cauzionale" alla "F.lli Barbieri". Ma si fa notare che il Cap. 500 non era ed è a "partite di giro", quindi le Entrate originarie in occasione del versamento dei depositi cauzionali, dove erano andate a finire? Perché non

[4] Il 2/83 è in realtà una irregolare sovrascrittura a penna a sfera. In apparenza potrebbe essere un debito fuori bilancio non riconosciuto secondo le procedure di legge, ma messo a carico del 1986 in un Capitolo del tutto incongruo. Così "oscurando" il problema. Oppure potrebbe essere altro ancora.

c'erano già in Entrata a partite di giro per poterle rendere in "automatico" in uscita sempre a partite di giro?

- ✓ Nel Cap. 620 Uscita del Tit. 2° "**Estinzione mutui ex CMB Lima**" si trovano varie spese: a seguito della D. G. E. n. 391 e 392 del 08.11.1983, si pagano con il Mandato di pagamento n. 234 del 28.04.1986, sotto il n. 324 del Libro giornale, 8.120.515 lire per "fatture" a "Crovetti Dante". Oppure con D. G. E. n. 248 del 04.07.1986, Mandato di pagamento n. 446 del 08.09.1986, sotto il n. 635 del Libro giornale, sono versate 264.306 lire per "tributi non esigibili 82-83-84" a "diversi".

Come si può vedere, molte spese pare non trovino la corretta imputazione a Bilancio ma vengano ugualmente pagate.

Per inciso si fa notare che la spesa per tasse di circolazione degli automezzi allora risultava essere di 5.498.000 lire. Dopo une decina d'anni perché sembra salire a 35.000.000 di lire? Che cosa era accaduto?

IL "LIBRONE" del 1987

E' stato trovato un "Librone" 1987 sebbene racchiuda, stranamente, solo i Mastri e non il Libro giornale cronologicamente registrato. Questa seconda raccolta di scritture manca e non è inserita neppure tipograficamente nel Librone. Perché è stato scelto un siffatto Librone? Né si trova un Libro giornale a parte. E' preoccupante: sarà mai stato compilato?

Comunque, quanto si è trovato non fa che replicare ciò che si è illustrato nei dettagli per il 1980 e poi il 1984, il 1985 e il 1986. Scrittura manuale che sembra quasi sempre di "S.G.". Ma si rileva che in effetti il principale Libro dei conti è anonimo e non riporta l'indicazione dell'Ente, né la numerazione delle pagine, né alcuna vidimazione o timbro o firma o sigla. E' un Librone solo compilato a mano. Che tra l'altro non segue l'ordine dei Capitoli di bilancio e spesso si sbagliano addirittura i Titoli di bilancio (es. i Tit. II e IV in uscita). Le cancellature, le abrasioni, le sovrascritture, le "sbianchettature", ecc. con le scritture e le registrazioni scritte a penna sono numerosissime e violano le regole dell'art. 2219 del Codice civile. Addirittura, alcuni sono i fogli del Registro strappati e/o sovra incollati ad altri fogli fissi. Mancano tutti i valori numerici a riporto e i totali, sia in Entrata che in Uscita. Compaiono sempre i soliti "se stesso", "diversi" in Entrata o in Uscita, "Sichi Giuliano". In particolare, molte le entrate (forse da lui scritte) da quelli che sembrano suoi stretti parenti, senza però avvertire alcuna "titubanza". E nessuno scrive nulla sulla grave anomalia? Nessuno censura dopo tanti anni che andava avanti così questa storia?

Il Mastro dei residui sia attivi che passivi sino al 1986, se esiste, in pratica è soltanto sintetico con una cifra unica riportata nel Registro 1987. Ma sono assenti i dati nel Librone 1986: si domanda dove sono le riprese dei valori dagli esercizi precedenti con gli elenchi e i dati analitici di ciascun residuo che porti ai totali scritti nel 1987? Il vizio di tenere i residui aggregati, come visto nel Rapporto tecnico pure nel 2009 o 2008, viene da lontano, da molto lontano. Anche negli anni ottanta si potevano "perdere" i valori, e "chi si era visto si era visto".

Si citeranno, più avanti, ulteriori gravi errori. Solo alcune note.

Entrate.

Mancano i residui attivi sino al 1986, Tit. 3° Cap. 350, provenienti dalle "concessioni e vendite", come se tutto fosse già stato pagato dai debitori e poi già riscosso

dall'Ente sino a tale data. Naturalmente del tutto improbabile. Anzi, impossibile. Come al solito, è più verosimile che si andasse solo di cassa, ovvero non si rilevassero le scritture finanziarie sino al momento della loro "apparente" riscossione. Facendo coincidere i due momenti. Con tutti i rischi sistemici spiegati per il 1980, 1984, 1985 e 1986. **Tra l'altro tali entrate inspiegabilmente scendono da 180.447.873 lire del 1986 a 169.540.627 lire nel 1987, cioè ancor meno del 1984 "ufficiale" e circa le metà del 1985.** Sebbene di competenza previsionale sia iscritta la cifra di 300.000.000 di lire. A riprova che si andava in modo "strano" solo di cassa senza rispettare la competenza finanziaria.

Altra apparente irregolarità nel Cap. 130 in Entrata del Tit. 2° "Proventi patrimonio agricolo forestale - Quota parte per spese correnti" pare la iscrizione nel 1987 da residui della somma di 48.044.787 lire con la Reversale d'incasso n. 258 del 21.09.1987 beneficiario "se stesso" e il contestuale Mandato di pagamento n. 469 del 22.09.1987 di pari importo a "se stesso", in competenza. Insomma, come sono stati spesi i quasi 50 milioni di lire in uscita?

Spese.

Dopo anni e anni ci fu finalmente (si fa per dire) un'anticipazione di cassa a favore dell'economo, con il Mandato n. 702 del 21.12.1987, di 4.000.000 lire, appunto per le spese economali, sul Cap. 680 Tit. 2°. E la restituzione dei relativi fondi rimanenti con Reversale d'incasso n. 334 del 19.12.1987, sempre di 4.000.000 lire, sul Cap. 510 Tit. 5° in Entrata. Ma, come si vede, gli errori contabili sono davvero tanti e paiono macroscopici:

- il Tit. 5° in Entrata è a "partite di giro", ma il Tit. 2° in Uscite è "spesa in conto capitale": si sa bene che tali Titoli di bilancio non potevano e non possono contabilmente dialogare e chiudere in pareggio, ovvero è del tutto vietato siffatto "incrocio contabile";
- l'operazione è per intero svolta in due giorni a dicembre 1987, mentre doveva essere disgiunta, ovvero doveva iniziare ben 11 mesi prima, a gennaio 1987, con il Mandato di pagamento che apriva la gestione economale e avrebbe consentito nel corso dell'anno le spese economali; e quindi chiudersi a fine dicembre 1987 restituendo il fondo di cassa residuo al netto delle spese economali opportunamente documentate;
- non è possibile ricevere un'anticipazione di 4.000.000 lire e restituire la stessa anticipazione di 4.000.000 lire, pari importo, come se le spese economali non si fossero mai verificate: ovviamente non sarà stato così e l'operazione pare solo apparente per coprire altre cose;
- anche le date sono errate e ribaltate poiché prima ci doveva essere il Mandato di pagamento per prelevare l'importo e poi la Reversale d'incasso per renderlo: invece le date sono, appunto, rovesce (anche se solo di due giorni conta il principio: non si può prima chiudere e poi aprire tale procedura, ma viceversa! È ovvio);
- l'importo di 4.000.000 supera di 5 volte il limite da Regolamento di economato allora in vigore che era di 800.000 lire (art. 5 del Dal Regolamento per il Servizio di Economato della C.M. approvato con atto di Assemblea n. 10 del 11.12.1981).

Che dire? Vengono da sospettare varie ipotesi, forse tra loro anche intersecate. Ovvero che il "S.G.":

- un po' ci capisse pochino;

- un po' avesse fatto comunque i due movimenti contabili per riportarli a bilancio così da mascherare gli abusi;
- un po' viene da pensare che lui agisse così per testare i "controlli di burro" e infine capire quanto poteva sfruttare la debolezza tecnica o altro dei controllori gerarchici o meno.

Si evidenziano, poi, varie spese che sembrano del tutto incoerenti e irregolari rispetto al Capitolo di imputazione a Bilancio.
Esaminiamo alcune.

- ✓ Nel Cap. 110 in Uscita "**Spese per la manutenzione e il funzionamento degli uffici**", con il Mandato di pagamento n. 59 del 05.02.1987 si pagano 12.761.700 lire all'Unipol per "assicurazione automezzi". Sullo stesso Capitolo di bilancio, sempre senza Deliberazione della Giunta, con il Mandato di pagamento n. 582 del 26.10.1987, si pagano 1.786.135 lire alla Caript di Pistoia per "commissioni". Evidentemente tali spese sono incoerenti con il Capitolo di bilancio.
- ✓ Sul Cap. 150 in Uscita "**Spese di gestione degli automezzi**", si pagano 2.436.905 lire col Mandato di pagamento n. 12 del 08.01.1987, versandoli alla Caript di Pistoia per "rimborso fideiussione". Poi, sullo stesso Cap. 150, a seguito D. G. E. n. 140 del 13.05.1987, si pagano 605.162 lire col Mandato di Pagamento n. 243 del 02.06.1987 a "Enel" per "utenze nov.-marzo '87". Ancora, stesso Cap. 150, a seguito D. G. E. n. 384 (pare) del 09.07.1987 con Mandato di pagamento n. 384 del 20.08.1987 si versano 579.950 lire alla "Enel" per "utenze elettriche". Inoltre, con Mandato n. 636 del 03.12.1987 si pagano alla Sip "utenze telefoniche" per 109.000 lire. Evidentemente tali spese sono incoerenti con il Capitolo di bilancio: gli automezzi non andavano ad energia elettrica e non avevano un telefono a bordo. Ne siamo sicuri anche se non l'abbiamo visto. Tant'è.
- ✓ Sul Cap. 500 in Uscita "**Gestione introiti demanio**", pur mancando un valore iniziale a residui, si caricano e pagano nel 1987 a residui anni precedenti una serie di spese che sono del 1987 e ciò per decine e decine di milioni di lire. Non solo, si effettuano strani storni (es. Mandato n. 160 del 23.04.1987 per 60.000.000 lire e senza passare dalla Giunta Esecutiva).
- ✓ Le stesse anomalie rilevate sul Cap. 500 le troviamo sul Cap. 460 "**Interventi di bonifica l.r. 83/77**" e sul Cap. 480 "**Opere di sistemazione idraulico-forestale l.r. 15/84**". Però su questi due Capitoli di bilancio a seguito di Deliberazioni della Giunta Esecutiva. Sempre per importi molto ingenti che provenivano dai residui 1986 e precedenti, e che sono usati per pagare importi di chiara competenza 1987: ad esempio listini operai mensili (maggio, giugno, luglio, ecc.). Come si fa a pagare con risorse del 1986 spese sostenute nel 1987? Il lavoro si produce e si consuma quando viene svolto: se era lavoro del 1987 come si faceva a pagarlo con risorse del 1986 e precedenti quando tale lavoro non era stato ancora svolto? Ci saranno state delle spiegazioni? Oppure no?

9.2. Vediamo che cosa si è scoperto circa alcuni Capitoli di bilancio a "partite di giro".

Nel 1985 di competenza le Entrate superano le Uscite di 64.043.099 lire.
Nel 1986 di competenza le Entrate superano le Uscite di 511.566.015 lire.
Nel 1987 di competenza le Entrate superano le Uscite di 307.383.761 lire.
Il saldo del triennio è in attivo di 882.992.875 lire.

Però avremmo anche le Uscite a residui che allo stato risulterebbero 139.923.996 lire + 512.302.340 - 40.664.922 = 611.561.414 lire.
Quindi, in attesa di eventuali riscontri, nel triennio 1985-1987 nelle “partite di giro” avremmo:

- in positivo 882.992.875 lire di Entrate nette di competenza
- in negativo Uscite a residui 611.561.414 lire.

Il saldo sarebbe attivo per 271.431.461 di maggiori Entrate non portate a residuo. Per di cui dovremmo capire l’allora futura destinazione. Ovvero, che cosa venne fatto di tale “tesoretto”?

9.3. Ma ci fermiamo qui nella disamina tecnica di carattere “storico”.

Ora si tira una riga metaforica. L’assenza di tanti registri, la loro cattiva tenuta, tutta una serie di irregolarità, le tante anomalie illustrate, speriamo siano riuscite a dare ancor meglio il senso dell’accaduto, la dimensione professionale del “S.G.” e dell’Ente nel quale lui ed altri hanno amministrato, gestito e controllato per tanto o, addirittura, tantissimo tempo.